

Unioncamere Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna
<http://www.rer.camcom.it> - tel. 051 6377013- fax 051 6377050
e-mail: lorenza.maccaferri@rer.camcom.it

In questo numero:

Editoriale: 9 ^a Convention Segretari Generali a Ferrara	1
Approfondimenti: Laboratori territoriali per raccordo domanda offerta formazione lavoro	3
Contributi: Piano Formativo Regionale 2011	4

Editoriale

9^a Convention dei Segretari Generali - Ferrara, 4 e 5 ottobre 2010 - Strategie per l'economia a confronto

a cura di Ugo Girardi, Segretario Generale
Unioncamere E.R.

Per questa edizione, la nona, è stata scelta Ferrara come sede della Convention dei Segretari Generali delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna. Sono state due le giornate di lavoro coordinate da Unioncamere regionale per mettere a fuoco strategie e linee operative della rete camerale. La Convention rappresenta uno strumento di riflessione sulle logiche di rete per il miglioramento delle performance, sia in termini di innovazione organizzativa che con riguardo all'efficienza ed efficacia dei servizi alle imprese.

La Convention ha affrontato due problematiche tra loro abbastanza differenziate, ma accomunate da una finalità comune: ricercare le modalità per elevare l'efficienza delle competenze e delle attività progettuali degli enti pubblici, e in particolare degli enti camerale, al fine di contribuire ad elevare la competitività dell'economia e del sistema delle imprese.

Il primo tema riguarda la conoscenza del territorio al fine di una più razionale gestione dello sviluppo locale, il secondo la gestione associata dei servizi camerale.

Questo secondo tema presenta una particolare attualità, dopo il varo del decreto legislativo 23 del 15 febbraio di riforma della legge 580. Il sistema camerale è infatti impegnato a definire le modalità di associazione delle funzioni di regolazione del mercato, per le quali è sancito l'obbligo di svolgimento in firma associata per le Camere di minor dimensione, con un numero di imprese iscritte inferiore a 40mila.

La Convention ha consentito la messa in comune di alcune delle più significative esperienze in gestazione o da poco avviate in altri contesti territoriali di servizi associati.

La gestione obbligatoria dei servizi di regolazione del mercato va considerata l'avvio di un percorso che deve articolarsi in ulteriori tappe intermedie di associazione anche in altre funzioni, come ad esempio l'innovazione e l'internazionalizzazione. Siamo dunque in presenza di un cantiere aperto, con interventi a carattere sperimentale e innovativo, che vanno monitorati nei loro sviluppi, confrontati e messi in rete.

La messa a fattore comune delle esperienze e delle strumentazioni può risultare fondamentale per conseguire una maggiore efficienza e un contenimento dei costi a parità di prestazioni, realizzando economie di scala e di specializzazione. Il coinvolgimento diretto delle Unioni regionali in tali ambiti va considerato un utile opportunità, alla luce del potenziamento delle funzioni conseguito con l'articolo 6 del decreto legislativo 23: le Unioni regionali si presentano come una sede idonea per l'esercizio associato di alcune funzioni.

Sono state anche approfondite le potenzialità insite nell'aggregazione delle nove Camere di commercio nell'Unioncamere servizi Emilia-Romagna.

Finora questa società si è limitata a gestire l'immobile che costituisce la sede dell'Unione regionale e dell'Apt servizi. Ma è possibile, dopo le necessarie modifiche alla Statuto e alla governance, con l'ingresso della stessa Unione regionale nella compagine societaria far diventare l'Unioncamere servizi il soggetto al quale affidare, sia pure con gradualità, i servizi in comune del sistema camerale regionale.

Questi alcuni dei temi al centro della Convention, alla quale, oltre a Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio estense e vice presidente di Unioncamere italiana, che ha dato il benvenuto agli ospiti anche a nome della Giunta camerale, e ad Andrea Zanlari, presidente della Camera di Commercio di Parma e di Unioncamere Emilia-Romagna, sono intervenuti, tra gli altri, Marco Ricci, Dirigente dell'ufficio regionale Istat per l'Emilia-Romagna, Alessandro Rinaldi, Responsabile dell'area studi e ricerche dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne di

Roma, e Paolo Rizzi, Direttore operativo del Laboratorio di economia locale dell'Università Cattolica di Piacenza.

Due giornate di lavoro, coordinate dal Segretario Generale di Unioncamere Emilia-Romagna, Ugo Girardi, per fare il punto sullo stato di salute dell'economia regionale che, superata la fase più acuta della crisi, comincia a mostrare da inizio anno i primi timidi segnali di ripresa.

Ma è stata soprattutto una importante opportunità per condividere le azioni volte a rafforzare le integrazioni tra i sistemi produttivi di diversa dimensione e tra i sistemi economici di territori diversi, che oggi possono trovare nelle Camere di Commercio, grazie alla recente riforma legislativa, un alleato più forte ed autorevole.

Nel corso dell'incontro, sono state inoltre approfondite - con il contributo di Sergio Donato, responsabile Strategie e organizzazione di Sef Consulting, Federico Sisti, Direttore di Unioncamere Basilicata e Segretario Generale della Camera di Commercio Matera, e Roberto Bugatti di Unioncamere Lombardia - le opportunità e le prospettive di sviluppo derivanti dalla gestione associata delle competenze e dei servizi camerali.



Approfondimenti

Laboratori territoriali per raccordo domanda offerta di formazione e lavoro

a cura di Stefano Lenzi, referente gruppo Network Sviluppo cultura imprenditoriale e alternanza

Il progetto "Laboratori territoriali per raccordo domanda offerta di formazione e lavoro", finanziato dal fondo di perequazione 2006, è stato finalizzato a rafforzare il ruolo e l'efficacia delle Camere di commercio nel raccordo tra sistema della formazione (professionale, scolastica e universitaria) e mondo del lavoro. Il perseguimento di tale intento è oggi più che mai attuale, a seguito della riforma dell'ordinamento camerale, disposta dall'art. 53 della Legge 23 luglio 2009, n. 99, e dal Decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, che annovera a pieno titolo fra le funzioni istituzionali l'azione a sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche in materia di alternanza scuola-lavoro e di orientamento al lavoro e alle professioni. L'attività svolta nell'ambito del progetto è stata pertanto orientata all'obiettivo di posizionare sempre più le Camere di commercio della regione come enti terzi che attivano tavoli di dialogo, concertazione, proposta, progettazione, indirizzo, monitoraggio e valutazione delle politiche e degli interventi formativi e occupazionali, nell'interesse dei rispettivi territori.

Le azioni realizzate hanno riguardato in sintesi:

- a) L'attivazione dei "Laboratori territoriali per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro", in ciascuna provincia dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con le istituzioni e gli attori economico sociali (e prioritariamente con Province e Uffici scolastici provinciali). Tali laboratori, tramite l'adozione di un piano operativo che prevedeva l'analisi dei dati Excelsior e della documentazione territoriale disponibile, l'istituzione di focus group con rappresentanti dei settori professionali aziendali prescelti e indagini rivolte a specialisti della formazione nei settori d'indagine prescelti, hanno fornito, attraverso appositi report a livello provinciale, indicazioni ad alto valore aggiunto per l'elaborazione di modelli di programmazione formativa e dei fabbisogni

professionali rispondenti alle esigenze effettive dei nostri territori, in particolare in coerenza con i poli regionali della formazione tecnico professionale. I report provinciali finali si sono focalizzati su 38 figure professionali che l'indagine ha portato a evidenziare e approfondire, in quanto ritenute di particolare interesse occupazionale e formativo per le imprese. Complessivamente, nell'arco di attività dei laboratori si sono svolti 27 incontri, a cui hanno preso parte 279 partecipanti in rappresentanza Associazioni di Categoria, imprese ed enti (Ufficio scolastico regionale, Province, Università, istituti scolastici e di formazione, USP, etc...).

- b) L'effettuazione di incontri di orientamento (c.d. "Pomeriggi del lavoro") per favorire le scelte degli studenti e delle persone in cerca d'occupazione, rivolti a un'utenza interessata ad incontrare il mondo delle aziende locali e conoscere le tipologie di competenze professionali maggiormente richieste dalle imprese, i servizi a sostegno dell'inserimento lavorativo, le opportunità offerte dai tirocini e stage, i percorsi formativi di alta formazione. Anche in questo caso, si è rivelata particolarmente efficace la collaborazione con le altre istituzioni che si occupano di orientamento al lavoro e scolastico, quali le Province e i centri per l'impiego e gli Uffici scolastici provinciali, e le associazioni di categoria e i sindacati. Agli incontri sono stati presenti 484 partecipanti. In base alle valutazioni rilevate, il grado di soddisfazione per la tipologia di incontri è stato dell'86,8 per cento.
- c) Sviluppo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, mediante l'assistenza alle scuole per l'avvio e la gestione dei progetti di alternanza scuola-lavoro e il finanziamento dei progetti delle istituzioni scolastiche e formative e della formazione dei tutor scolastici e aziendali. In quest'ambito, si è realizzata una proficua sinergia con l'Ufficio scolastico regionale e la Regione Emilia-Romagna, mediante il protocollo di collaborazione sottoscritto il 18 gennaio 2010, che ha permesso la razionalizzazione delle risorse e la condivisione di metodologie per affermare sempre più nella nostra regione la metodologia didattica dell'alternanza scuola-lavoro. I progetti presentati dagli istituti scolastici e di formazione e finanziati dal sistema camerale in base al bando concordato con l'Ufficio scolastico regionale sono stati 27, (citare n. progetti, n. studenti, n. istituti, n. aziende, grado di soddisfazione, partecipanti ai corsi dei tutor (109, 4,4 di soddisfazione su una scala da 1 a 5 da insoddisfatto a molto soddisfatto) e dei camerali) .

Contributi

Programmazione del Piano formativo regionale per l'anno 2011 e direttiva n. 10/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica

a cura di Lorenza Maccaferri, referente del Gruppo network Piano Formativo regionale

La crisi economico-finanziaria che ha recentemente colpito l'economia mondiale ha indotto i Governi europei ad adottare politiche di bilancio rigorose, per garantire la stabilità dei conti pubblici. Anche il Governo italiano ha seguito la medesima strada attraverso l'adozione del decreto-legge n. 78/2010 recante " *misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica* ". Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010.

Il provvedimento contiene misure di riduzione della spesa e di aumento delle entrate per il periodo 2010-2013, dirette a riportare i saldi di finanza pubblica ai livelli concordati con le istituzioni europee nell'ambito del Patto di Stabilità e Crescita. A tal fine prevede anche, all'art. 6, comma 13, che " *a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite ne conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'art. 1 della L. 31/12/2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività esclusivamente di formazione, deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009* ".

Il gruppo network del Piano formativo Regionale ha pertanto presentato all'approvazione del Comitato Tecnico dei Segretari Generali del 2 settembre 2010 una proposta di Piano per il 2011 che consta di 17 seminari innovativi scaturiti dalla raccolta dei fabbisogni di almeno 5 Camere di Commercio, ai quali si aggiungono 11 seminari previsti nel 2010, per un totale di 28, contro i 47 del 2010.

Le tematiche seminariali del 2011 riguardano:

- 1) EXCEL AVANZATO
- 2) Formazione specialistica per amministratori siti web realizzati con PLONE 3.0 Riforma Brunetta
- 3) Programmi grafica GIMP-PHOTOSHOP
- 4) Riforma Brunetta
- 5) Tecniche di gestione delle relazioni con l'utenza
- 6) Regimi fiscali agevolati alla creazione d'impresa
- 7) Le relazioni sindacali alla luce della riforma Brunetta
- 8) Legge Biagi e forme contrattuali flessibili applicabili alle Camere di commercio
- 9) Il patrimonio e l'inventario ai raggi X
- 10) Direttiva servizi: abolizione Albi/Ruoli
- 11) Nuova legge regionale n. 1/2010 in materia di artigianato
- 12) Integrazione con le nuove procedure COMUNICA della riforma introdotta dall'art. 38 della L. 133/2008 degli sportelli unici attività produttive (S.U.A.P.)
- 13) Ruoli diritto annuale: comunicazioni di inesigibilità
- 14) Brevetti e Marchi e relativa pratica telematica
- 15) Mediazione civile e commerciale ex D. Lgs 28/2010
- 16) Registro informatico protesti
- 17) Partecipazioni: operazioni sul capitale e nuove norme D.L. 78/2010
- 18) I numeri del territorio - Strumenti di analisi e chiavi di lettura dell'informazione socio-economica territoriale
- 19) Modelli ed applicativi informatici per l'analisi economica
- 20) Comunicazione Web PA
- 21) Elaborare il piano di comunicazione di una Camera di Commercio: tecniche per un'efficace comunicazione esterna
- 22) Normativa sul riordino delle Camere di Commercio
- 23) Responsabilità dei pubblici dipendenti
- 24) Attività di garanzia collettiva fidi
- 25) La gestione fiscale della Camera di commercio
- 26) Trattamento economico ai fini previdenziali
- 27) Magazzini generali: attività di controllo
- 28) Valutazione delle attività e delle performance degli Organismi partecipati dalle CCIA

Progetto Network

*Siamo in home page sul
portale Unioncamere*

Emilia-Romagna

al seguente indirizzo:

<http://www.uc-rer.camcom.gov.it>